

2355

No. 1702
2355

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Zippel Vittorio*
Data del R. Decreto di nomina *24 Febbraio 1919*
Categoria nel R. Decreto riferita *20^a*
Luogo e data di nascita *Trento - 4 Marzo 1860*
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati :

1) Fide di nascita

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Mabroni*

Data della relazione e numero dello stampato *7 maggio 1919 (N. CLXXIV) Doc.*

Data dell'ammissione *10 maggio 1919* Data del giuramento *10 maggio 1919*

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *10 maggio 1919*

Annotazioni:

Morto a Trento il 4 Aprile 1937 - XV

Commemorato l'11 maggio 1937 - XV



Vittorio Lippol
Sindaco di Trento
Giugno 1920

1639

1639

2

2323

Zippel

Vittorio

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Modello 25 - Telegraf
(Edizione 1918)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Indicazioni di urgenza
URGENZA

Spedito il *27.2* 191*9* ore *12* per circuito N.°
all'Ufficio di Tramittente

Il Governo non assume alcuna responsabilità circa la consegna del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a ribate e irreperibilità del destinatario, non essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni si seguito da una zecchiarotta all'anno.

DESTINAZIONE	PERVENEUTA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'INTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
				GIORNO E MESE	ORA E MINUTI	

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO On. Zippel Sindaco
CAUZIONE TRENTO

In seguito sua nomina a Senatore pregola inviare per espresso a questo Ufficio atto di nascita V.S. per uso Commissione verifica titoli. Ossequi.

DIRETTORE SEGRETERIA SENATO PERRINO

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.



COMUNE DI TRENTO



N.°

Trento, 28 febbraio 1919



All'illmo. Direttore
della Segreteria del Senato del Regno

R o m a

Corrispondendo all'invito telegrafico del
27 corr. invio il mio atto di nascita per la commissione di veri-
fica dei titoli in seguito alla mia nomina a Senatore del Regno
Con ossequio

IL SINDACO



V. Hippel

Espresso, raccomandato.

Provincia: ~~TIROLO~~ Trento

Diocesi: di TRENTO

Distr. pol.: TRENTO

Parrocchia: DUOMO

(Città con proprio Statuto)

N.° 16



Fede (Certificato) di Nascita e Battesimo

Registri dei nati e battezzati in questa parrocchia al

Tomo XVII pag. 3 consta che

a (luogo, strada, N.º) Trento, Parrocchia della Basilica di S. Vigilio

li (Data) 4 (quattro) marzo

dall'anno mille otto cento sessanta

in (in cifre): 1860

è nato, e ai (data e anno): 4 marzo 1860

fu battezzato secondo il rito cattolico romano dal Reverendo

Monsignor Valentino Bergamo Canonico Arciprete
(nome e cognome del battezzato)

Lippel Vittorio Filippo

Figlio legittimo di

Padre (nome cognome ecc., nome e cognome ecc. dei suoi genitori):

Lippel Giovanni di Cristiano e di Carolina Weichit-
gher, litografo di Trento

Madre (nome e cognome ecc., nome cognome ecc. dei suoi genitori):

Tomasini Teresa del fu Nicolò e di Dorrenica Tomasinini
di Trento

Padrini Filippo Tomasinini

In conferma di ciò si appone la firma del sottoscritto ed il suggello d'ufficio

TRENTO - DUOMO, li 28 febbraio 1919

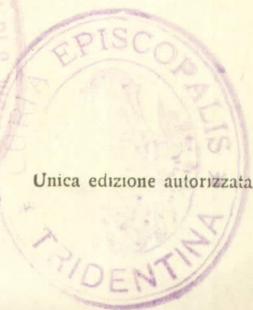
L. S.

Don G. B. Luzzi

So no riconosco l'autenticità
DAL P. V. ORDINARIATO

Trento, li 28 Febbr. 1919

Molinari



Unica edizione autorizzata

Nota per l'archivio della città di Trento
dal Municipio
Trento li 28 febbraio 1919
Staes

SENATO DEL REGNO

(N. CLXXIV)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Zippel Vittorio

SIGNORI SENATORI. — Con decreto del 24 febbraio 1919 la Maestà del Re nominava senatore del Regno per la categoria ventesima dell'art. 33 dello Statuto il signor Vittorio Zippel, nato a Trento il 4 marzo 1860.

Altri trentini sono stati decoro e resteranno un vanto perenne di questa Assemblea: ricordiamo Giovanni Prati e Andrea Maffei, poeti che auspicarono e vaticinarono migliori sorti alla loro terra. Trento intanto aspettava; sotto il peso della dominazione straniera, ma fidente; fermissima nella sua limpida e neppure dai nemici della nazione nostra contestata italianità. Trento aspettò « Mentre perfezion di tempi vegna » come il suo marmoreo Alighieri, che aspettante apparve a Giosuè Carducci.

Oggi per avvenimenti che, se nel primo entusiasmo sembrarono un miracolo, la storia austera, spiegandoli, mostrerà anche maggiori e degni del nome romano e conseguenti ad esso, oggi avventuratamente salutiamo collega ed accoglieremo fra noi Vittorio Zippel, sindaco di Trento, nominato senatore per un merito che sopra gli altri si sublima, perchè affermazione di fede italiana scontata con condanna nel duro carcere.

Di fatti sciolto dal Governo austriaco il Consiglio comunale di Trento, il 20 maggio 1915, e consegnata l'amministrazione del comune al Commissario governativo dal Podestà Vittorio Zippel, questi, dopo alcune settimane, fu confinato con la sua famiglia nel borgo di Haslach nell'Austria superiore.

Il 4 aprile 1916 una Commissione del Tribunale militare di Linz, dopo lunghe e vessatorie perquisizioni, dichiarava in arresto Vittorio Zippel imputato di alto tradimento. Nè si risparmiò il giovane e animoso figlio di lui. Padre e figlio furono incarcerati nel castello di Linz, ove rimasero fino al 20 giugno, quando, per ordine del comando di armata di Innsbruck, Vittorio Zippel fu trasferito a Trento nel castello del Buon Consiglio, indi nelle carceri di quell'imperiale e reale Tribunale.

Sono stati lunghi mesi di prigionia. Soltanto l'11 gennaio 1917 incominciò nel castello di Trento il processo, sospeso dopo cinque giorni, ripreso in febbraio. Il giorno 13 è pronunziata la sentenza di condanna a otto anni di carcere duro con un digiuno settimanale.

Vittorio Zippel scontava da cinque mesi la feroce, ma gloriosa pena nel penitenziario di

Haslau presso Graz, quando una amnistia lo liberò dal carcere, confinandolo però nuovamente e rigorosamente colla famiglia ad Haslach; nè poté egli rivedere la diletta Trento desiderata che il 20 novembre dello scorso anno; ma la trovò redenta e libera.

Sì, onorevoli colleghi, nella civica amministrazione, nell'attività politica, quale la consentivano le circostanze, in pubblici discorsi commemorativi, negli eruditi ed eleganti lavori intorno alla storia e all'arte della città così famosa nel mondo per il celeberrimo Concilio, Vittorio Zippel si era sempre affermato italiano nel pensiero e nell'opera con quella dignità, con quella misura che non erano iattanza e provocazione. Sì, il giudice austriaco aveva troppo palesi e ben facili argomenti di accusa, se pure era delitto mostrarsi italiano in una monarchia composta di tante e diverse nazionalità. Ma quel giudice iniquamente e odiosamente perseguì lo Zippel per un diario intimo, scoperto nelle perquisizioni, dove, egli, notando gli avvenimenti, effondeva il cuore tutto pieno della patria. Uditene, signori Senatori, la solenne testimonianza.

Il vescovo di Trento in un numerosissimo convegno così favellava il 12 gennaio u. s.: « Ricordo la cattura del primo cittadino di Trento, il tormentoso processo, la terribile condanna all'ergastolo con l'abito del galeotto. Fu reo di avere sfogato l'animo suo su di un

pezzo di carta a tutti ignoto, di avere sentito i dolori della propria patria, della propria nazione. A questo modo si può condannare una prece che l'anima affitta e amante della sua nazione fa per la sua prosperità avanti all'altare del Signore; allora è un delitto desiderare che Dio liberi l'oppresso dalla schiavitù ».

A siffatte autorevoli, forti, commoventi parole è forse d'uopo aggiungere chiosa?

La nomina di Vittorio Zippel riconduce la nostra mente ad altre nomine memorande e analoghe che per la stessa categoria ventesima avvennero nei primordi dello Statuto, poscia negli inizi del regno italiano, quando l'Italia componevasi ad unità, e che anche in tempi recenti, in premio e coronamento di atti eroici compiuti in quelle età fortunate, abbiamo approvato ed applaudito.

La vostra Commissione, a voti unanimi, ha ammesso legittimo il titolo della nomina di Vittorio Zippel e ve ne propone la convalidazione. Così il Senato, riconoscendo in tale nomina una prova di affettuosa sollecitudine del Sovrano per la sua Trento, renderà omaggio alla fede nella patria sostenuta a viso aperto e cementata nei sacrifici e nei patimenti.

Addì 7 marzo 1919.

N. MALVEZZI, *relatore*.

8

8

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Zippel Vittorio**

<i>Senatori votanti</i> . . .	<u>110</u>
<i>Maggioranza</i>	<u>56</u>
<i>Senatori favorevoli</i>	<u>108</u>
<i>Senatori contrari</i>	<u>2</u>
<i>Senatori astenuti</i>	<u>—</u>

Il Senato *[Signature]*

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Onorevole

Senatore Vittorio Lippel

~~~~~

ASSR  
Archivio del Senato della Repubblica



SENATO del REGNO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
AL DIRETTORE

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Archivio Storico del Senato della Repubblica



Ricevo dalla Segreteria del Senato il piego  
n...<sup>238/</sup><sub>1429</sub> contenente copia del Decreto di no-  
mina a Senatore del Regno, il "MANUALE DEI SENATA-  
TORI" e copia dell'elenco storico e di quello  
alfabetico dei Senatori.

Roma; addì 10 marzo 1919

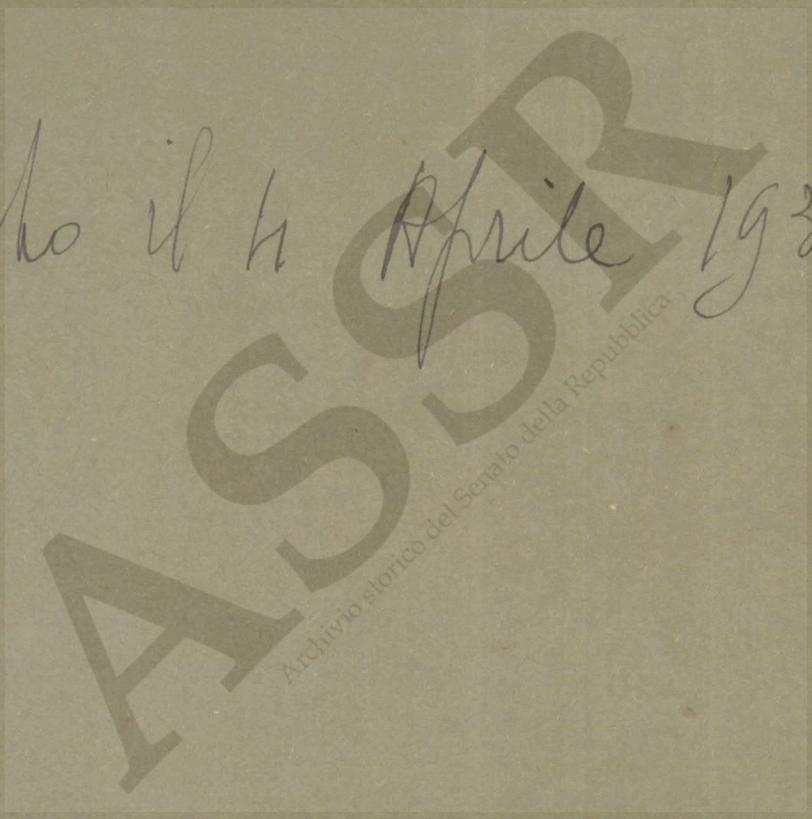
*jo* IL SENATORE

*prof. Giuseppe Zuppol*

1702

Litapel

Morto il 4 Aprile 1937 XV



Trento 9 ottobre

Illustr. E. Casella 1925  
V. Calleja



13

Mi è dispiaciuto l'invio  
per l'adempimento di Senatore  
per il giorno 12 corrente.  
Sono assai spiaciute di do-  
verti pregare di scusare il  
mio non intervento essendo  
impegnato nello stesso giorno  
qui per una seduta che devo  
presiedere. Gradirò assai di  
conoscere l'esito della delibera-  
za al Senato al mio arrivo a  
Roma il 5 novembre prossimo  
con praticolare considerazione  
il tuo dev. collega V. Nippel

Illustr.

21

Dott. M. Car. Marzotti

Senatore del Regno

Roma

Senato



2531 R. TRENTO - Fontana del Nettuno e Casa Rella

Mod. I

VAGLIA N. 42

DI L. 25 : 1

## AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

Senatore Vittorio Rippeh  
Frenito

15

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

№

Per la quota d'associazione  
all'Unione naz. - fascista del  
Serafino. *Serafino*

Mod. I

VAGLIA N. ....

DI L.

25

### AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.



NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On. *Rippel G. uff. Vittorio Veneto*

17

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

18

..... 193.....-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

IL SENATORE

*Vincenzo Trippe*

Trento, 17 gen. 1931-IX



SENATO DEL REGNO

Eccellenza,

Ebbi la circolare del 9 corrente  
 N° 28 di prot. dell' Unione nazionale  
 fascista del Senato alla quale non ho  
 potuto rispondere prima d'oggi, essendo  
 stato assente per alcuni giorni da Trento.

Ora devo dichiarare che non posso  
 restituire il modulo firmato allegato  
 alla circolare perché io mi onoro bensì  
 di appartenere, da oltre sei anni, all' Unione  
 predetta, ma non sono iscritto nel P.N.F.

Vaglia gradire, Eccellenza, l'espressione  
 del maggiore ossequio del Suo devotissimo  
 Collega.

Vittorio Lippel

A Sua Eccellenza l'on. Prof. Pietro Fedele  
 Senatore del Regno  
 Roma



SENATO DEL REGNO

20  
Trento, 3 giugno 1931. IX

Spett.<sup>a</sup> Direzione  
dell'Unione Nazionale Fascista  
del Senato

Prima di partire da Roma, il 31  
maggio u.v. pregai l'on. Senatore  
Segretario Co. Biscanetti di voler chiedere  
per me un congedo avendo dovuto ri-  
tornare a Trento per ragioni di salute.  
Trovandomi ancora, benché leggermente,  
indisposto mi viene vietato di riprendere  
il lungo viaggio per partecipare alle due  
ultime sedute del Senato, e provo  
quindi di scusare la mia involontaria  
assenza.

Con ogni ossequio  
Antonio Rizzoli

2

*Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.*

Al Signor <sup>3</sup>SECRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

~~Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.~~

oppure

Desidero ricevere dal 1° luglio p. v. la Raccolta  
delle Leggi e Decreti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra ~~al Senato~~ al  
seguito indirizzo:

Senatore Vittorio Lippel  
Praxetta Selvafranca 2  
Trento

Addi 5 maggio 1931 - Anno IX

IL SENATORE

V. Lippel

Roma, 11 Ottobre 1932.X

22

RISERVATA

Caro ed Illustre Collega,

E' vivo desiderio del Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, per il prossimo Decennale della Rivoluzione Fascista, di proporre il Suo nome a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il conferimento della Tessera del Partito.

La preghiamo perciò di volere con la maggiore possibile sollecitudine darci il Suo consenso.

Essendo i miei Colleghi del Direttorio assenti da Roma, con i quali del resto sono in pienissimo accordo su questa proposta, La prego di voler indirizzare a me la Sua lettera.

Cordiali saluti

p. IL DIRETTORIO

f.to: FEDELE

Onorevole Signore

.. Zippel. . . .

Trento, 12.10.1932.X

Eccellenza,

Sono assai grato alla E.V. per l'ambita proposta per il conferimento della Tessera del Partito, in occasione del prossimo Decennale della Marcia su Roma.

La mia fede nazionale, che risale al tempo delle aspre lotte dell'irredentismo nel mio Trentino allora schiavo allo straniero, spinse ognora il mio animo ad approvare l'instaurazione d'una politica di governo virilmente italiana com'è quella del Grande Capo che ora regge la Nazione.

Si è per questa ragione ch'io dichiaro alla E.V. d'accettare la proposta gentilmente fattami, mentre esprimo i sensi della mia grata e cordiale amicizia.

Sono di V.R. obbl.mo collega

Vittorio ZIPPEL

Per copia conforme  
Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO  
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

*Luigi Falant*

L'originale della presente lettera fu trasmesso al Direttorio del Partito con lettera N. 411/2502 del 28 Novembre 1932.XI indirizzata al Comm. Viola della Segreteria Politica del Direttorio del P.N.F. dopo averne avuta autorizzazione dal Senatore Fedele

Roma, 28 Novembre 1932.XI

IL SEGRETARIO  
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

*Luigi Falant*

Roma, 4 Gennaio 1933=XI

H21 / 23

Onorevole Camerata,

ho il piacere di comunicarle che i passi da lei fatti per ottenere la iscrizione al Partito Nazionale Fascista hanno avuto esito favorevole.

Ella ne avrà comunicazione di ufficio dal Segretario politico della sua provincia dal quale riceverà pure, secondo le norme statutarie, la tessera del Partito.

Mi compiaccio di vederla entrare nella grande famiglia fascista e di significarle che da oggi l'ho iscritta di ufficio alla "Unione Nazionale Fascista del Senato".

Cordiali saluti

*Alle Leuti' d'Al Com*

Onorevole  
Vittorio ZIPPEL  
Senatore del Regno  
TRENTO

Il Segretario del P.N.F.  
Pis/ta Achille Starace

COPIA della lettera n.2743 Sen. - Segreteria Politica - di S.E. il  
Segretario del P.N.F., in data 28 Dicembre 1932-XI, avente per

O g g e t t o

Iscrizione nel P.N.F. di Onorevoli Senatori.

Roma, 28 Dicembre 1932-XI

A S.E. l'On. Sen. Cesare Maria DE VECCHI DI VAL CISMON  
Presidente del Direttorio dell'Unione Fascista del Senato

R O M A

Caro De Vecchi,

ti comunico che in pari data ho autorizzato la iscrizione  
nel Partito Nazionale Fascista dei sottoelencati Onorevoli Senatori:

- De Lorenzo Giuseppe
- Conti Ettore
- Lustig Alessandro
- Montuori Luca
- Passerini Napoleone
- Poggi Cesare
- Zippel Vittorio

Cordiali saluti.

Il Segretario del P.N.F.

Fir/to Achille Starace

## IL PODESTÀ DI TRENTO

Partecipa la dolorosa notizia della morte, avvenuta il 4 aprile 1937-XV°  
ad ore 20.30 del

### GR. UFF. VITTORIO ZIPPEL

SENATORE DEL REGNO E PER DUE VOLTE PODESTÀ E PRIMO SINDACO DI TRENTO

Le esequie si celebreranno nella Basilica Cattedrale del Duomo il giorno  
7 aprile a. c. ad ore 14.

Il Corteo funebre partirà dall'abitazione del Defunto in Piazzetta  
Lodron N. 2

TRENTO, 5 aprile 1937 - XV.

27

N. Al di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8 38

od. 30 Teleg. 1932) (XT)

UFFICIO TELEGRAFICO



INDICAZIONI DI URGEN.

SUA ECCELLENZA PRESIDENTE

SENATO REGNO ROMA =

Il Governo non assume alcuna  
Le tasse riscosse in meno per eri.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presen.  
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

e dal mittente  
telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Ricevuto il 5/4 8 38 1937 ore  
Del circuito N. 8 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE          | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|-----|--------|-----------------------------------|---------------------------------------|
|           |              |             |     |        | UFF ROMA DA TRENTO 33 22 4 2320 = |                                       |

NR 3319 COMUNICO E V DECESSO ONOREVOLE SENATORE VITTORIO ZIPPEL AVVENUTA

STASERA A TRENTO = PREFETTO FELICE =

*V.F.*

SENATO DEL REGNO  
SECRETARIATO GENERALE  
Data: 5 APR 1937 Anno XV  
N. 140 Tu III Cat. *c. fare.*

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

28

d. 30 Teleg. 1932) (A/XT)

UFFICIO TELEGRAFICO  
DI



N. 12 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 8.30

INDICAZIONI DI URGENZA

LETTERA ECCELLENZA FEDERZONI F

PRESIDENTE SENATO ROMA =

dal mittente  
telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Il Governo non assume alcuna  
Le tasse riscosse in meno per erro  
Il destinatario è invitato a firmare la  
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo

Ricevuto il 5/4 8.30 ore  
Del circuito N Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA            | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|------------------------|-----|--------|--------------------------|------------------------------------------|
|           |              | LETTERA ROMA DA TRENTO | 171 | 39     | 4 2358 =                 |                                          |

CON DOLORE IMMENSO MA FIERO SUO LUMINOSO NOME COMUNICO DECESSO MIO ADORATO  
PADRE PARTEIPE ALTO CONSENSO PER VITA STRENUAMENTE DEDICATA CAUSA NAZIONALE  
CERTO SUA MEMORIA RIMARRA ANIMO AMICO VOSTRA ECCELLENZA OSSEQUI = ALDO ZIPPEL

SENATO DEL REGNO  
SECRETARIATO GENERALE  
6 APR. 1937 Anno XV

*Vi*

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI E PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1935-XIII

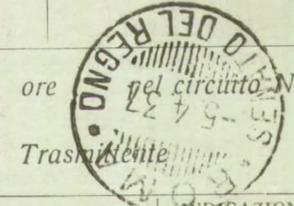


Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di .....  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.  
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore  
all' Ufficio di



| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA D'ISTRADAMENTO | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
|           |              |             |      |        | GIORNO E MESE            | ORE E MINUTI |                    |                                 |
|           |              |             |      |        |                          |              |                    |                                 |

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente :  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE *Aut. Aldo*

DESTINATARIO ~~Famiglia compianto Senatore~~ ZIPPEL

DESTINAZIONE Piazzetta Lodron TRENTO

TESTO La morte del Senatore Vittorio Zippel addolora profondamente la nostra Assemblea alla quale Egli portò la sua ardente passione patriottica provata in tempi di servaggio quando essa significava soltanto ~~sacrificio~~ ~~il~~ pericolo et sacrificio alt Il ricordo della vita integerrima di Vittorio Zippel et del grande contributo che Egli diede per l'italianità del Trentino resterà lungamente vivo nei cuori nostri che oggi si raccolgono in sentimento di profondo cordoglio alt Prego di accogliere anche le mie personale vivissime condoglianze alt Presidente del Senato FEDERZONI



**MAGNESIA S. PELLEGRINO**  
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



N. 101 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

30

= LETTERA = ECCELLENZA FEDERZONI

d. 30 Teleg. 1932) (A/XI)

UFFICIO TELEGRAFICO

INDICAZIONI DI URGENZA

PRESIDENTE SENATO ROMA =



PCD = Comunicare tutti indirizzi

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni

Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

Ricevuto il 9/4/1932 ore 20,5

Pel circuito N. 208 Ricevente



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

|           |   |    |                           |                          |              |                                          |
|-----------|---|----|---------------------------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
| QUALIFICA | D | UM | PAROLE                    | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|           |   |    | - TRENTO 444 28 9/4 19.40 | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                          |

PREGOLA ACCOGLIERE NOSTRA PROFONDA RICONOSCENZA PARTECIPAZIONE ALTO  
 CONSENSO NOSTRO LUTTO ET NOBILI SUE ESPRESSIONI MEMORIA MIO INDIMENTICABILE  
 GENITORE OSSEQUI = ALDO ZIPPEL =

*[Handwritten signature]*

" Il Messaggero " = 6 aprile 1937. XV

31

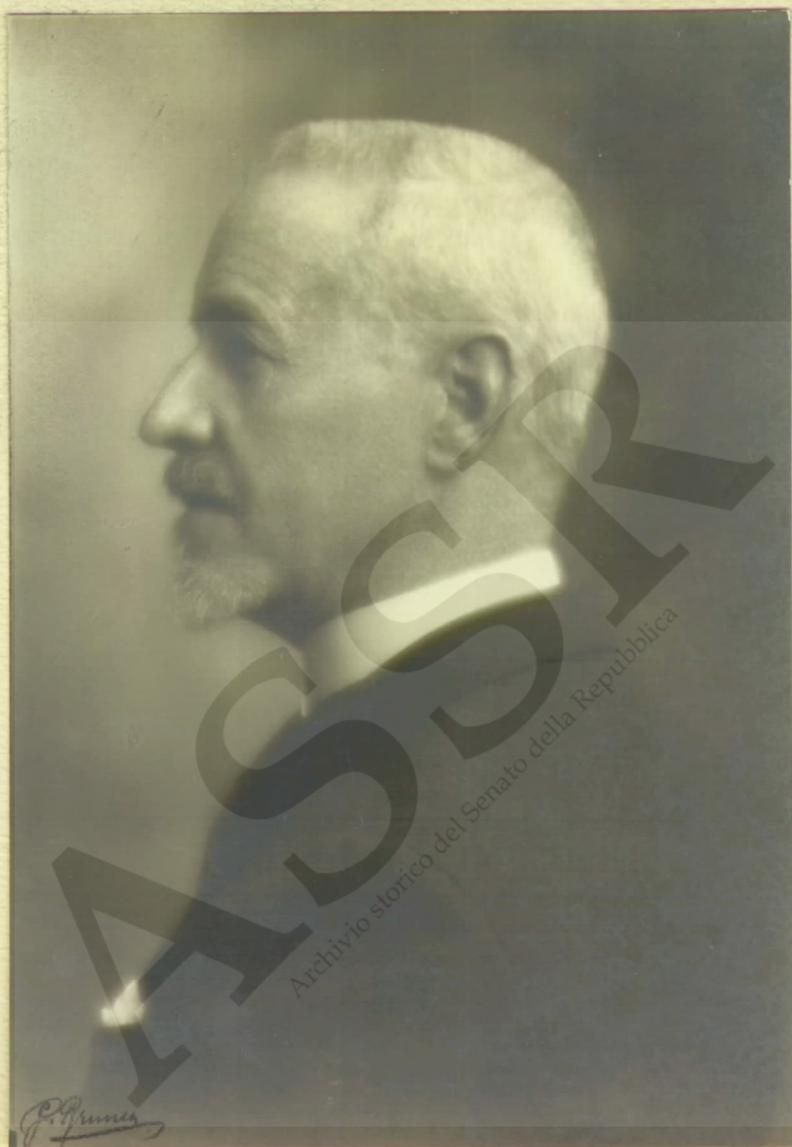
### La morte del sen. Zippel

Trento, 5.

E' morto, in età di 77 anni, Vittorio Zippel, senatore del Regno, fulgida figura dell'irredentismo trentino.

Podestà di Trento, venne destituito il 20 maggio 1915 dal Governo austriaco per la sua azione d'italianità, arrestato e condannato dal tribunale di guerra ad otto anni di carcere, pena che gli venne commutata nel 1917 dall'Imperatore Carlo in quella del confino. Dopo la vittoria delle armi italiane fu il primo Sindaco di Trento redenta e venne nominato dal Governo, per le sue benemeranze patriottiche, senatore.

ASSIR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



A S. E. il cavaliere Luigi Federzoni  
 nobilissimo Presidente del Senato del Regno  
 offero questa immagine di mio Padre Senatore Vittorio Zippel  
 primo Sindaco di Trento redenta  
 con antica devozione e profonda gratitudine

Trento 21 aprile 1937 XV.  
 Aldo Zippel

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

86° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 11 maggio 1937 - Anno XV

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 22 marzo, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori Badaloni, Benini, Beverini, Borromeo, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Ciccotti, D'Achiardi, Da Como, Danza, De Capitani d'Arzago, Di Benedetto, Fantoli, Gavazzi, Gonzaga, Grosso, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Micheli, Montuori, Moresco, Morpurgo, Muscatello, Orlando, Pagliano, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Poggi Cesare, Poggi Tito, Pujia, Ronco, San Martino, Sarrocchi, Torraca, Treccani.

**Nell'Annuale della Fondazione dell'Impero.**

PRESIDENTE. Il Senato riprende le sue sedute mentre risuonano ancora gli echi solenni e festosi delle grandi giornate imperiali. Uno spettacolo che non sarà dimenticato di potenza, folgorante espressione della forza e della gioventù immortale di Roma richiamata dal Fascismo alla sua missione di dominio e di incivilimento; un consenso vasto e profondo come non mai di tutto un immenso popolo intorno al suo glorioso Sovrano, intorno al Duce fondatore dell'Impero e creatore dei nuovi destini della Patria; una concordia viva e veggente di speranze, di certezze e di volontà per il domani affidato alla coscienza unanime della Nazione, all'incrollabile vigore della sua fede, alla sua capacità di affrontare ancora ogni prova e ogni sacrificio, se fosse necessario, per la difesa e per il trionfo dell'Italia fascista. Gran ventura è stata la nostra di aver potuto vedere e vivere tali giornate, non tanto commemorative del memorando avvenimento compiutosi or è un anno, quanto annunziatrici esse stesse di una nuova storia che

Tipografia del Senato.

feconderà quell'avvenimento in una totale rigenerazione spirituale, in un degno potenziamento morale e politico della stirpe italiana. (*Approvazioni*).

Ai prodi che versarono il loro nobile sangue su la terra d'Africa per schiudere all'Italia questa nuova era di grandezza, ai sapienti e valorosi artefici della vittoria della civiltà sulla barbarie, dell'eroico coraggio di Mussolini sulla coalizione delle avare ipocrisie dottrinarie, a tutti gli animosi soldati della guerra che ha vendicato il triste passato e assicurato finalmente alla Patria nostra il rango che le spettava nella gerarchia degli Stati, il Senato rinnova il suo saluto di ammirazione e di riconoscenza, in un medesimo palpito d'amore con l'intera Nazione. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

**Nomina del Segretario del Partito a Ministro Segretario di Stato.**

PRESIDENTE. Annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in seguito al Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 4, con il quale sono stati conferiti al Segretario del P. N. F. anche il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato, l'on. Achille Starace, deputato al Parlamento, nominato Segretario del Partito Nazionale Fascista con il Regio decreto 7 dicembre 1931-X, ha assunto il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. (*Vivissimi applausi*).

**Nomina del Ministro dell'Africa Italiana.**

PRESIDENTE. Annuncia che il Capo del Governo ha comunicato che, in dipendenza del cambiamento della denominazione del Ministero delle Colonie in quella di Ministero dell'Africa Italiana, è stata con Regio decreto attribuita la qualifica di Ministro dell'Africa Italiana all'on. Alessandro Lessona, già Ministro delle Colonie.

**Ringraziamenti.**

PRESIDENTE. Comunica al Senato che le famiglie Corbino, Grandi, Mango, hanno inviato ringraziamenti per le onoranze rese agli illustri estinti.

**Omaggi.**

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi.

### Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Annuncia che il Presidente della Corte dei conti ha inviato l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite durante la prima quindicina di aprile.

### Leggi sul lotto.

PRESIDENTE. Comunica che il Presidente della Commissione parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie ha trasmesso la relazione sullo schema di provvedimento per la modificazione delle leggi sul lotto.

### Tariffe doganali.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un messaggio con il quale il ministro delle finanze comunica due decreti del Capo del Governo riflettenti modifiche e aggiunte alle tariffe doganali.

### Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Partecipa al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato i senatori Gino Gasperini e Dino Perrone Compagni a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia, di cui all'articolo 27 del Regolamento del Senato, e l'on. senatore Todaro a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di conversione in legge dei decreti-legge.

### Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza durante la sosta dei lavori del Senato.

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Vittorio **Zippel**, Giovanni Battista **Miliani**, Davide **Supino**, Giovanni Alfredo **Cesareo**: quattro nomi che erano vanto della nostra Assemblea; quattro figure di uomini che in campi diversi hanno lasciato impronte profonde del loro valore.

Eroica e profetica passione di italianità era stata la virtù somma del trentino **Zippel**, uno dei più generosi, intrepidi e chiaroveggenti propugnatori e capi dell'irredentismo nella sua terra. Dal padre aveva ereditato una casa editrice che era stata e, con lui, continuò ad essere in Trento un attivo focolare di fede patriottica: basti dire che essa pubblicava, fra l'altro, il glorioso *Archivio per l'Alto Adige* di Ettore Tolomei. Entrato nel 1898 a far parte dell'amministrazione cittadina, prima come consigliere comunale, poi

come assessore e vicepodestà, infine come podestà, contribuì efficacemente a fare del Comune il più forte baluardo per la difesa del carattere nazionale e dei destini italiani di Trento, in continua tenace lotta con le autorità rappresentative dell'oppressione straniera. Destituito dall'ufficio di podestà alla vigilia della dichiarazione di guerra, e internato ad Haslach nell'Austria Inferiore, era stato processato nell'aprile 1916 sotto l'accusa di alto tradimento e condannato ad otto anni di carcere, sopportando la durezza della pena con ammirabile coraggio, finchè, nel luglio 1917, compreso nell'amnistia concessa dall'Imperatore Carlo a tutti i condannati politici della Monarchia asburgica, era stato nuovamente internato ad Ottenheim sul Danubio.

Vittorio Zippel era potuto rientrare a Trento soltanto il 20 novembre 1918, richiamatovi dal Governatore Militare generale Pecori Giraldi, per riprendere il suo posto alla direzione del comune nella città redenta: posto che egli aveva serbato, in mezzo alla venerazione affettuosa di tutti i conterranei, sino a quando la grave età e le forze declinanti glielo avevano consentito.

Vittorio Zippel era stato nominato senatore nel 1919, per il titolo delle sue altissime benemerenze verso la Patria.

La più singolare, brillante e insieme solida versatilità caratterizzava l'alacre infaticabile tempra di Giovanni Battista **Miliani**. Il nome di lui resta legato alla fama internazionale di una delle più floride e interessanti industrie dell'Italia centrale: le cartiere di Fabriano, da lui ricondotte alle antiche fortune con un illuminato fervore di iniziative e di ardimenti, che era alimentato, oltre che da una eccezionale competenza tecnica, dall'amore per la città natale e per le sue tradizioni. Quell'importantissima opera dell'industriale si accompagnava e armonizzava felicemente alla vocazione ardente dell'uomo dei campi, che sapeva come il valore umano e nazionale dell'agricoltura non possa essere considerato secondo ad alcun altro nell'ordine produttivo.

Dall'esempio offerto personalmente col promuovere nelle sue terre ogni sorta di innovazioni e miglorie, dalla collaborazione preziosa data alle maggiori istituzioni agrarie della sua provincia e del Regno, alla illustrazione sempre precisa e avveduta dei nostri vitali problemi terrieri, compiuta durante la sua lunga appartenenza alla Camera dei Deputati, alla onesta, appassionata e intelligente opera da lui svolta per due anni come Ministro dell'agricoltura nella difficoltosissima situazione creata dalla grande guerra, alla difesa costante degli interessi generali della nostra produzione agricola e soprattutto del nostro patrimonio forestale, per la quale egli autorevolmente e utilmente intervenne tante volte anche nelle discussioni del Senato con quel giovanile entusiasmo che fu sino all'ultimo come la luce e il calore delle

sue convinzioni, Giovanni Battista Miliani, fascista schiettissimo, meriterà di essere ricordato e onorato come uno di coloro che più fecero, fin da tempi di negligenza e di oblio, per il progresso e per il prestigio dell'agricoltura italiana, e che perciò si associarono poi con più pronto e sincero consenso alla organica restaurazione delle sorti di essa, attuata poderosamente dalla mente e dalla volontà di Mussolini.

Giurista insigne, Davide **Supino** aveva tenuto dal 1878 la cattedra di diritto commerciale nella sua Pisa, fino al raggiungimento dei limiti di età. Egli eccelleva per una compiuta informazione in ogni settore delle discipline economiche; aveva partecipato con la sua rara dottrina ai lavori della Commissione per la formazione del nuovo Codice di commercio; ed era stato chiamato a cooperare alla redazione del Codice svizzero delle obbligazioni. Ha affidato il suo nome a pubblicazioni molto ragguardevoli e apprezzate, fra le quali basterà rammentare le *Istituzioni di diritto commerciale*, il *Commento alla Carta di commercio* e il *Trattato sulle operazioni di borsa*.

Davide Supino apparteneva al Senato dal 6 ottobre 1919.

Messinese di nascita, Giovanni Alfredo **Cesareo** rispecchiava nell'indole passionale, nell'ingegno esuberante e luminoso le virtù migliori della gente di Sicilia. Scrittore multiforme e fecondo, battagliero giornalista in gioventù, drammaturgo, lirico, storico, filologo, aveva conquistato presto il favore del pubblico e il rispetto della critica. Chiamato nel 1893 a professare letteratura italiana nell'Università di Palermo, aveva esercitato per più di quarant'anni il suo alto e fruttuoso magistero, con genialità eguagliata soltanto dalla amplissima e severa erudizione.

Nella lirica italiana del periodo successivo al Carducci, il Cesareo ha un posto suo, per il vigore di una sua personalità, che in uno sforzo incessante di affinamento e di approfondimento aveva trovato la propria espressione più significativa e più felice nel ciclo conclusivo della vita e dell'esperienza artistica di lui, quando si sarebbe potuto credere che la capacità creativa fosse ormai esaurita. Fra i *Poemi dell'Ombra*, come fra i *Colloqui con Dio*, sono canti dei quali l'eco durerà a lungo nel ciclo della nostra poesia. Non meno notevoli devono giudicarsi, per l'originalità del pensiero critico e l'acume della ricerca, gli studi di storia letteraria e di estetica: fra essi, *La poesia siciliana sotto gli Svevi* resta come una monografia fondamentale per la conoscenza degli albori della letteratura volgare in Italia.

Patriota nobilissimo, apostolo eloquente delle idealità nazionali, Giovanni Alfredo Cesareo aveva dato al Fascismo il suo nome illustre e la sua fede fiammeggiante nel momento della lotta più

violenta e pericolosa. Era senatore dal 18 settembre 1924.

A lui, come agli altri indimenticabili colleghi che ci sono stati tolti, si volgono reverenti il nostro ricordo e il nostro rimpianto.

E sia rievocata qui anche la preclara figura di Gabriele **Canelli**, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, che tante simpatie aveva raccolte intorno a sé in quest'aula con la sua silenziosa e meditata opera di governo, da lui seguita fervidamente sino all'estremo giorno della ancor giovine vita. Mente sagace, natura fiera e leale facevano di lui uno dei migliori figli di Puglia. Al lutto che, con la sua scomparsa, ha colpito il Governo fascista, anche il Senato si inchina con vivo cordoglio.

SOLMI, *ministro di grazia e giustizia*. A nome del Governo si associa alle nobilissime e commosse parole pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria degli illustri scomparsi.

#### Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2142, concernente modificazioni alle disposizioni legislative per la denuncia ed il versamento delle tasse erariali applicate ai trasporti effettuati sulle linee concesse alla industria privata (1517). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2168, concernente agevolazioni in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli (1534). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1538). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1539). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1540). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2176, contenente disposizioni per il personale dello Stato e degli altri Enti pubblici richiamato in servizio militare per mobilitazione ed inviato in licenza, e norme integrative del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343 (1543). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2256, concernente il trat-

tamento economico del personale addetto alle Scuole all'estero, dipendente dal Ministero degli affari esteri (1544). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2302, contenente norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi obbligatori a favore degli Enti provinciali per il turismo (1548). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1936-XV, n. 2337, contenente norme per il pagamento ed il rimborso dei buoni di albergo (1555). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 dicembre 1936-XV, n. 2344, riguardante il trattamento economico agli ufficiali giudiziari richiamati alle armi per mobilitazione (1556). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2293, concernente proroga al 31 dicembre 1937-XVI, del termine per ultimare le costruzioni già iniziate agli effetti dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati (1558). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 2121, col quale si stabiliscono norme per l'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare (1573). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (1641).**  
— (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ROLANDI RICCI. Avverte che il suo discorso non potrà essere così breve come egli desidererebbe perchè la molteplicità dei temi portati alla discussione del Senato dalla mirabile relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia non permette i riassunti e le sintesi.

Si propone di parlare intorno ai tre seguenti argomenti: Codice civile, Codice di procedura civile e avvocatura, legislazione commerciale e marittima.

Loda il proposito espresso dal ministro nell'altro ramo del Parlamento di nominare una commissione di studio formata di elementi tecnici e par-

lamentari per la riforma del codice civile. Ritiene che infatti quanto finora è stato progettato nei riguardi di tale riforma meriti un riesame.

Sarebbe bene riesaminare le disposizioni concernenti i figli illegittimi. Il problema ha due aspetti importantissimi: uno etico, l'altro politico. Esaminandolo dal primo punto di vista non si può dimenticare che i figli illegittimi non hanno alcuna colpa del modo con cui è avvenuta la loro nascita. Quando è riconosciuta o accertata la paternità o la maternità, non c'è un plausibile motivo per la diminuzione dei diritti dei figli illegittimi. Ed è iniquo escludere in taluni casi di nascita illegittima la capacità di ereditare quella porzione disponibile che i genitori possono capricciosamente elargire. Questa situazione di inferiorità per i figli illegittimi, secondo i giuristi, costituisce un mezzo efficace di difesa della famiglia legittima. Sarebbe il caso invece di punire, non i figli che non hanno colpa, ma i genitori che procreano illegittimamente.

Dal punto di vista politico l'oratore, considerando che le nascite illegittime raggiungono l'8 per cento, osserva che sarebbe bene disporre perchè almeno una parte di questi nati fuori del matrimonio abbia le cure morali e materiali di entrambi o di uno dei genitori. Si augura che l'onorevole ministro voglia ad una ad una ristudiare tutte le disposizioni che dovranno regolare nel nuovo codice lo stato dei figli illegittimi.

Il progetto del nuovo codice in tema di nullità di matrimonio si limita a considerare l'errore d'identità della persona. Sarebbe bene invece conservare quella portata che era stata fissata nel progetto Scialoja. L'errore capace di render nullo il matrimonio non dovrebbe comprendere soltanto l'identità, ma anche la qualità dei contraenti il matrimonio. Nè bisogna dimenticare che i figli nati da un matrimonio che poi sarà annullato saranno illegittimi. Il codice svizzero, a questo riguardo, stabilisce che, anche annullandosi il matrimonio, i figli siano ritenuti legittimi.

Si ha poi l'annullamento del secondo matrimonio nel caso di cessata assenza del primo coniuge, in omaggio al principio della indissolubilità del matrimonio. Anche in questo caso i figli nati dal secondo matrimonio che poi sarà annullato, diventeranno illegittimi e dall'articolo 78 del progetto è conferita la facoltà di chiedere la nullità del primo matrimonio non solo all'assente ma anche al Pubblico Ministero, agli ascendenti, a tutti coloro che eventualmente ad esso fossero interessati.

In tema di successioni l'oratore ricorda come già un insigne maestro del diritto, Vittorio Emanuele Orlando, recisamente affermasse l'opportunità di abolire la riserva successoria, dando la preferenza all'antico diritto romano. Così anche pensa l'oratore. In America c'è piena libertà nella disponibilità testamentaria: il sistema della riserva vi è ritenuto immorale ed antieconomico. Se tuttavia si reputa opportuno di conservare ancora

questo sistema, bisognerebbe non appesantirlo ma disciplinarlo con adeguati e giusti criteri.

Il nuovo progetto, stabilendo quale è la parte del patrimonio sul quale può esercitarsi la riserva, diminuisce la quantità dei beni che possono essere trasferiti ad altri con l'accrescersi del numero dei figli.

Anche il sistema della riserva ereditaria a favore del coniuge superstite, diminuendo la quota man mano che aumenta il numero dei figli, viene a premiare il coniuge sterile; ma le correzioni proposte a questo sistema non sono le più opportune.

Nell'articolo 148 si è cercata una giustificazione alla disposizione secondo la quale al coniuge superstite non può essere lasciato più di quanto gli spetta per legge, e con la nascita dei figli gli si impedisce di acquistare la proprietà di una parte qualsiasi del patrimonio del coniuge defunto, mentre il coniuge defunto può lasciare tutto il disponibile ad una persona estranea.

Il nuovo istituto del patrimonio familiare inalienabile interecetta al coerede il diritto di farsi cedere dall'altro erede una parte della successione, mentre l'erede soggetto al retratto successorio può cederla ad un terzo. L'oratore si chiede quali effetti economici avranno questi istituti, se tali effetti sono stati studiati in tutta la loro portata, se si è misurato quali e quante facilitazioni essi possono offrire a chi agisca in mala fede.

Ritiene necessario che la futura commissione ascolti le opinioni dei dirigenti di Istituti di credito fondiario ed interroghi uomini pratici di affari, perchè si tratta di risolvere problemi di valore pratico che hanno grande interesse economico per il nostro Paese. In seguito i giuristi redigeranno le norme per raggiungere le finalità che si propongono.

Non si dichiara persuaso del modo con cui si giustifica l'abolizione dell'articolo 899, perchè si osserva che il divieto del fidecommesso è in contrasto con la politica demografica del Regime. Dal 1866 tale divieto non ha cagionato diminuzione nel numero dei figli. I molti figli nascono da genitori che non hanno mai pensato alla costituzione del fidecommesso.

Sarebbe opportuna anche la modificazione delle disposizioni degli articoli 436 e 440 del codice civile, in quanto definiscono l'istituto della proprietà, e di altri articoli sugli effetti dei contratti e sulle locazioni d'opera. Si tratta di disposizioni che possono sembrare non coordinate con le nuove disposizioni della Carta del Lavoro, e con quelle che l'hanno integrata, e non corrispondenti all'interesse dello stato corporativo. Redigendo un nuovo codice di diritto privato non si possono trascurare queste deficienze e non si deve temere di mettere nella vera luce il quadro degli istituti della proprietà e dei contratti.

Approva le limitazioni all'esercizio della proprietà e ai contratti e non rifuggirebbe dall'ammettere qualche ponderata accentuazione. La con-

nessione fra diritto pubblico e diritto privato diviene sempre più intima, l'area di influenza del diritto pubblico si allarga e va prevalendo per intensità. Occorre però evitare gli eccessi, perchè c'è la tendenza a trasformare in diritto pubblico anche quanto può essere regolato dal diritto privato. Quindi le nuove norme devono essere precise e sincere, definite con riguardo a tutta la disciplina del corporativismo.

Passando a considerare la riforma del codice di procedura civile dichiara di ritenerla necessaria ed urgente. Le linee poste dal Ministro alla base di tale riforma meritano un plauso incondizionato.

L'obbligatorietà del tentativo di conciliazione per opera del giudice gioverà a risolvere fin dall'inizio moltissimi litigi. Il procedimento di conciliazione sarà tanto più efficace se il giudice non soltanto potrà, ma dovrà far comparire le due parti al suo cospetto.

L'aver affidato al giudice il procedimento della istruttoria è di una utilità evidente. A non pochi è parso troppo ardito il proposito di demandare al giudice unico la decisione delle cause in primo grado. L'oratore invece, dopo matura riflessione, si è convinto che il giudice unico in primo grado funzionerà così bene da non far rimpiangere affatto la collegialità. Questo suo parere è derivato non da ragioni storiche o teoriche, ma da ragioni pratiche. Scopo della procedura è che i giudizi si compiano presto e bene.

Argomenti pro o contro il giudice unico si possono leggere negli atti parlamentari degli ultimi anni del secolo scorso e dei primi di questo secolo, perchè più di una volta la questione è stata portata innanzi al Parlamento, l'ultima nel 1911 dal ministro Finocchiaro Aprile, ed il Senato se ne occupò a lungo nel 1912. Nel 1913 il progetto Finocchiaro Aprile divenne legge, ma suscitò una così viva agitazione nel campo degli avvocati che l'anno seguente il Ministero Salandra ristabilì la collegialità. Causa di questa agitazione fu non tanto il fatto dell'istituzione del giudice unico quanto l'infelicissima redazione del regolamento della legge, il quale era stato pur compilato da illustri teorici. Ne risultò una legge praticamente inattuabile soprattutto perchè non si era allora proceduto, come si procede oggi, ad una totalitaria riforma della procedura civile. Occorre aggiungere che nel 1913 anche interessi campanilistici insorsero contro la soppressione della collegialità nel giudizio di primo grado.

L'oratore è favorevole all'accettazione totalitaria del giudice unico perchè solo con esso si può ottenere speditezza e concentrazione processuale; ed inoltre perchè il giudice che è stato a contatto con i litiganti può accertare la verità del fatto meglio che il collegio.

Per il giudizio d'appello si discute se è meglio aver il giudice unico o la collegialità. L'oratore ritiene miglior cosa mantenere la collegialità, e crede che tale sia anche il parere del ministro, ma

raccomanda che si restringa il giudizio d'appello nei suoi veri confini di giudizio di riesame. Oggi una causa si discute seriamente soltanto in appello, e questo è male. Salvo casi eccezionali il giudizio di appello non dovrebbe mai riaprire l'istruttoria, ma giudicare sui fatti già accertati.

Per il giudizio di Cassazione possono bastare cinque giudicanti. Le Sezioni Riunite rischiano di formare un collegio pletorico. Inoltre nel giudizio di Cassazione dovrebbe essere abolito l'abusato mezzo dell'insufficienza di motivazione che praticamente si riduce ad una revisione in terza istanza.

Sarebbe anche necessario rendere quanto più è possibile uniforme e costante la giurisprudenza della Suprema Corte. La discordanza delle sentenze della Corte di Cassazione favorisce una malsana litigiosità.

Grave questione è quella che riguarda gli stipendi dei magistrati. Per essere buoni giudici occorre essere studiosi, laboriosi, fieri ed onesti. L'oratore che per 40 anni ha avuto rapporti con tutte le magistrature del Regno ha potuto constatare che questi requisiti sono comuni a tutti i magistrati italiani che non temono il confronto dei magistrati di qualsiasi altra nazione. (*Applausi*).

Occorre innalzare il prestigio dei giudici e specialmente quello dei pretori, che sono in più diretto contatto con la gran massa del pubblico, ed aumentare soprattutto gli stipendi dei magistrati di primo e secondo grado. Nè si dica che il Paese è tanto povero da non poter pagare decentemente i suoi giudici: in un anno a Milano si spendono circa 50 milioni per i fiori e 200 milioni per i divertimenti teatrali. Garantirsi una buona amministrazione della giustizia è raggiungere un fine non solo alto e degno ma anche di grande utilità.

Sarà bene studiare una migliore disciplina delle promozioni dei giudici in modo che quelli che lavorano nella capitale e in provincia a emanar sentenze non debbano lamentare una troppo stridente differenza di trattamento di fronte a quei giudici che comodamente esercitano un lavoro sedentario e che godono di una più rapida carriera.

Si associa a quanto è stato detto nella relazione nei riguardi degli avvocati. Ritene però che sia difficile risolvere la crisi dell'avvocatura per il presente, e più ancora per il futuro, perchè le liti debbono diminuire, e il lavoro dell'avvocato subire una continua riduzione nel campo civile e commerciale.

Considerando il gran numero di avvocati che presero parte a due recenti concorsi indetti dal Ministero della giustizia, pensa quanti non potranno essere assunti come uditori giudiziari o pretori e resteranno disoccupati. Nè varrà a restaurare le sorti dell'avvocatura la Cassa pensioni per la quale gli stessi avvocati mostrano poco entusiasmo. Per vincere la crisi futura non può esservi che un rimedio, la diminuzione del numero degli avvocati. A questo si può giungere diminuendo il numero delle ammissioni ai corsi universitari di legge e

avviando i giovani ad altre carriere. (*Commenti*). Risultati notevoli si otterrebbero anche riducendo il numero delle università e, per conseguenza, delle facoltà di legge.

Passando a trattare della legislazione commerciale e di quella marittima afferma che alla codificazione del diritto commerciale preferisce leggi adattate ai diversi momenti della congiuntura economica perchè al mutare delle condizioni dei mercati può riuscire inopportuna una disciplina troppo rigida. La legge commerciale deve impedire la frode e tutelare la buona fede. Chiede che sia aggiornato il molto materiale raccolto per la legislazione commerciale e che sia lasciata la più ampia libertà di svolgimento all'iniziativa privata.

Quanto alla legislazione marittima, ricordando che il ministro fu alla Camera dei deputati eccessivamente laconico, chiede che voglia dare qualche maggiore notizia al Senato. La marina mercantile è importante economicamente, ed anche più politicamente, e l'Italia non ha una legislazione marittima degna di tal nome. Cita le varie disposizioni legislative in materia e ricorda che nel 1931 l'Istituto Poligrafico pubblicò un progetto di codice marittimo che diede origine a varie osservazioni e a molti studi. Occorre che il ministro solleciti la formazione del Codice della marina mercantile e presenti presto un progetto definitivo, per quanto forse potrebbe essere opportuno che invece di concludere con un codice di diritto marittimo si provvedesse ad una legislazione dei trasporti marittimi ed aerei, i quali hanno in comune tanti caratteri di internazionalità.

Conclude dichiarando che il suo discorso, così dove ha lodato i progetti del Ministro come dove lo ha invitato a nuovi studi, si è ispirato all'intento di collaborare alla sua opera. Pur appartenendo ad una generazione ormai al tramonto, sente non meno dei giovani la gioia e la fiducia che esaltano l'Italia rinnovata e ingrandita dall'attività feconda del Duce. (*Applausi e molte congratulazioni*).

GIAMPIETRO. Afferma che alcuni problemi assai interessanti per la vita della Nazione per essere pienamente risolti devono essere proposti nella loro interezza alla coscienza nazionale. Uno di tali problemi è quello dell'amministrazione della giustizia.

Esso ebbe il suo battesimo nella relazione Rocco del 1925, la quale però lo prospettò solo parzialmente. Oggi occorre considerare il funzionamento attuale della magistratura per vedere se ci sono insufficienze e per provvedere agli eventuali rimedi. Le deficienze e le imperfezioni che l'oratore prenderà in esame non riguardano il funzionamento sostanziale della magistratura e non ne ledono il prestigio.

Le sedi giudiziarie non sono degne della magistratura: in verità le loro condizioni non contribuiscono certamente a rendere più decoroso l'assetto della giustizia. Lo stesso si rileva per

le carceri mandamentali dove si può dire che non si espia la pena ma si lede la salute dei detenuti. Sarebbe opportuno provvedere al miglioramento di questi edifici come è stato fatto per altri edifici pubblici.

Altra ragione di lamentela è la misura degli stipendi dei funzionari dell'amministrazione giudiziaria. Gli uditori giudiziari, ad esempio, riscuotono uno stipendio di 400 lire mensili, mentre gli stipendi dei cantonieri stradali superano le 500 lire al mese.

Per ciò che concerne le preture si possono senz'altro rilevare vere e proprie deficienze di funzionamento tanto nel campo penale come in quello civile. Prima che la sentenza esca si hanno una quantità di rinvii e quasi sempre le sentenze dimostrano la poca preparazione e ponderazione del magistrato.

Tutte queste deficienze non offendono il principio della giustizia ma determinano una diminuzione del prestigio che alla giustizia viene conferito dall'opera dei magistrati.

Identiche manchevolezze si riscontrano nei tribunali. Il modo di reclutamento dei giudici e dei cancellieri è stabilito per legge, ma per far funzionare più rapidamente la giustizia si ricorre ad espedienti e si reclutano giudici e cancellieri che non hanno compiuto il prescritto termine di tirocinio.

Il lavoro dei giudici di tribunale si è notevolmente accresciuto negli ultimi tempi; esso non si limita più ai giudizi penali e civili ma deve esercitarsi in altre mansioni ed in altri servizi.

Causa principale del difettoso funzionamento della giustizia è la deficienza della pianta organica del personale che, confrontata a quella di epoche remote, risulta molto ridotta e, pur così ridotta, non è mai al completo. Molti magistrati sono sottratti alle funzioni ad essi spettanti per essere destinati ad altri servizi. Inoltre man mano che la pianta andava restringendosi la diminuzione si verificava di preferenza nei gradi minori.

Si disse dal ministro De Francischi che il problema era più di qualità che di quantità, ed il ministro Solmi ha affermato alla Camera dei deputati che il numero dei magistrati non ha seguito nell'ultimo cinquantennio l'accrescimento del lavoro verificatosi.

La statistica mostra che la delinquenza e la litigiosità sono diminuite, ma ciò non vuol dire che il lavoro del giudice sia diminuito perchè anche quando si giunge ad una sentenza di inesistenza di reato è occorsa una quantità di lavoro e di indagini notevolissima.

Altro inconveniente è l'aumento di uffici e di attribuzioni che non esistevano prima come la Magistratura del Lavoro, e la repressione della delinquenza minorile; le nuove disposizioni nel ramo penale hanno reso il lavoro sempre più grave e in materia civile, fra l'altro, è stato, per esempio, istituito il giudice fallimentare.

Ultima causa delle deficienze dell'amministrazione della giustizia è il difettoso ordinamento giudiziario, di cui ha fatto cenno per quanto riguarda i tribunali e le preture. Ma nonostante tutte le difficoltà, nonostante soprattutto la deficienza del personale, la magistratura ha funzionato egregiamente grazie all'opera di vigilanza del Ministro e dei suoi collaboratori, volta anche all'educazione morale dei magistrati.

Solo modo di rimediare alle deficienze dell'organico è l'aumentarlo. Se ciò non è possibile sul momento per le condizioni del bilancio, occorre almeno mantenere la pianta organica al completo, evitando che si producano vacanze. Sta di fatto che le vacanze si formano di continuo, e spesso ne è causa l'eccessiva lentezza dei concorsi, i quali durano talora un anno e mezzo e, quando si decidono, non bastano nemmeno a colmare i vuoti che si sono formati nel frattempo.

Gioverà certamente ad eliminare le deficienze lamentate il nuovo ordinamento giudiziario, di cui accenna i capisaldi: l'obbligo per tutti i magistrati che iniziano la carriera di esser forniti di cognizioni adeguate; la carriera riservata ai magistrati di carriera escludendone i magistrati che hanno prestato servizio di ufficio; i magistrati addetti al Ministero costretti a seguire una carriera esclusivamente di uffici ministeriali.

Il modo auspicato dal relatore, di supplire alla deficienza dei funzionari immettendo nella carriera giudiziaria gli avvocati e i magistrati dimissionari, non sembra il più opportuno. Molte ragioni sconsigliano tale immissione nell'amministrazione giudiziaria; gli avvocati non sempre hanno le cognizioni specifiche necessarie al magistrato per compiere il suo ufficio. Bisognerebbe poi richiedere ai magistrati dimissionari per quali ragioni abbiano dato le loro dimissioni.

Per provvedere ai pretori e ai magistrati collegiali i sistemi che si possono seguire sono tre: ruolo separato, ruolo unico, ruolo separato nel primo grado e unico nei gradi superiori.

Il primo sistema è quello in uso oggi, ma esso ha presentato tali inconvenienti da dissuadere dal seguirlo tutti coloro che si occupano della materia. Inoltre a questi magistrati manca la prospettiva di futuri vantaggi, perchè è vero che essi possono aspirare alla Corte d'appello ma le condizioni sono talmente difficili che raramente ciò avviene.

Il secondo sistema ha il vantaggio che tutti percorrono la loro carriera di giudice, però presenta anche lo svantaggio di costringere a percorrere una carriera che molte volte non si desidera percorrere.

È preferibile quindi un sistema misto che dia facoltà agli uditori di scegliere la carriera di magistrato unico ovvero quello dei tribunali collegiali. Gli uditori di pretura dopo un biennio, previo un esame regolamentare, potrebbero diventare pretori. Gli uditori di tribunale dopo un biennio di uditorato dovrebbero fare un altro biennio con

le funzioni di vicepretore. Dopo questo biennio potrebbero raggiungere il grado di giudice e così andare avanti nella carriera.

Sarebbe bene che la specializzazione delle funzioni fosse stabilita tanto per il pubblico ministero come per la magistratura collegiale poiché v'è differenza tra la magistratura giudicante e quella del pubblico ministero. Tutti coloro che esercitano nei gradi inferiori una determinata funzione dovrebbero nei gradi superiori esercitare una funzione similare.

Il sistema dei concorsi per le promozioni fu abolito quasi del tutto dal ministro Rocco; li lasciò in misura assai modesta solo per le promozioni alla Corte di Cassazione. Si è molto discusso in proposito e gli argomenti per l'abolizione completa del sistema sono di una evidenza palmare. L'adozione di questo metodo di comparazione è impossibile che non conduca a risultati incerti perchè non si può paragonare il merito in base ad una sentenza ed in base ad una requisitoria, il merito di un magistrato che ha fatto ottime sentenze civili e quello di un sostituto procuratore generale che non ha fatto mai sentenze.

Perchè la magistratura abbia veramente buoni elementi sarebbe necessario ricorrere al sistema delle promozioni per merito eccezionale da farsi per concorso come era stato saviamente disposto dalla legge Zanardelli. I pretori e i giudici dopo un determinato periodo di anni avrebbero la possibilità di dimostrare in base ad un esame rigoroso che hanno acquistato una capacità tale da essere promossi. Sarebbe poi desiderabile la separazione delle carriere negli uffici direttivi.

A chi dubitasse se questo sia il momento di richiamare l'attenzione del Senato su questo problema, quando problemi molto più gravi urgono sulla Nazione, si può rispondere quel che disse il Duce quando si prospettò la soluzione del problema delle case coloniche, e delle difficoltà che essa presentava.

L'essenziale è di fissare una mèta e di marciare con decisa volontà verso quella direzione fino al giorno in cui la mèta sia raggiunta. Esprime la certezza che tale mèta sarà raggiunta per volontà e per opera del Duce che la giustizia pose a base del Regime e che saprà riportarla all'antico splendore. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. (*I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti*).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Acquarone, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Barcellona, Barzilai, Bastianelli, Bazan, Belluzzo, Bennicelli, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bociardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Borletti, Brezzi, Broccardi, Broglia, Burzagli.

Calisse, Campili, Campolongo, Carletti, Casanova, Casoli, Cassis, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Cavazzoni, Caviglia, Celesia, Centurione Scotti, Chersi Innocente, Cian, Cicconetti, Cimati, Cini, Colosimo, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Crespi Mario, Crispolti, Crispo Moncada, Curatolo.

D'Ancora, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino Augusto, De Martino Giacomo, De Michelis, De Riseis, Di Bagno, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan.

Etna.

Facchinetti, Faina, Falck, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fracassi, Frascchetti.

Galimberti, Gallenga, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Ginori Conti, Giordano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Grazioli, Graziosi, Guaccero, Gualtieri, Guglielmi.

Imberti.

Josa.

Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Lissia, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Manzoni, Maragliano, Marciano, Marconi, Marescalchi, Marozzi, Marracino, Martin-Franklin, Mattioli Pasqualini, Mayer, Mazzoccolo, Milano Franco d'Aragona, Millosevich, Montefinale, Mori, Mormino.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci.

Occhini, Ovio.

Padiglione, Pecori Giraldi, Peglion, Pende, Perris, Perrone Compagni, Petrillo, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pitacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Raimondi, Raineri, Rava, Renda, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Romeo delle Torrazze, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salucci, Sanarelli, Sandicchi, Sani, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sirianni, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli.

Taconi, Tallarigo, Tamborino, Taramelli, Tasconi, Thaon di Revel dottor Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Vaccari, Valagussa, Versari, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visocchi, Volpi di Misurata.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2142, concernente modificazioni alle disposizioni legislative per la denuncia ed il versamento delle tasse erariali applicate ai trasporti effettuati sulle linee concesse alla industria privata (1517):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2168, concernente agevolazioni in materia di tasse di circolazione sugli autoveicoli (1534):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1538):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conti consuntivi dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1539):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conti consuntivi dell'Amministrazione autonoma delle Ferrovie dello Stato, per gli esercizi finanziari 1931-32; 1932-33 e 1933-34 (1540):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2176, contenente disposizioni per il personale dello Stato e degli altri Enti pubblici richiamato in servizio militare per mobilitazione ed inviato in licenza, e norme integrative del Regio decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343 (1543):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 dicembre 1936-XV, n. 2256, concernente il trattamento economico del personale addetto alle Scuole all'estero, dipendente dal Ministero degli affari esteri (1544):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2302, contenente norme per l'applicazione e la riscossione dei contributi

obbligatori a favore degli Enti provinciali per il turismo (1548):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 novembre 1936-XV, n. 2337, contenente norme per il pagamento ed il rimborso dei buoni di albergo (1555):

Votanti 217 — Favorevoli 212 — Contrari 5  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 dicembre 1936-XV, n. 2344, riguardante il trattamento economico degli ufficiali giudiziari richiamati alle armi per mobilitazione (1556):

Votanti 217 — Favorevoli 214 — Contrari 3  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 dicembre 1936-XV, n. 2293, concernente proroga al 31 dicembre 1937-XVI, del termine per ultimare le costruzioni già iniziate agli effetti dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati (1558):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 2121, col quale si stabiliscono norme per l'apprestamento di ricoveri antiaerei nei fabbricati di nuova costruzione e destinati ad abitazione civile o popolare (1573):

Votanti 217 — Favorevoli 213 — Contrari 4  
Il Senato approva.

### Annuncio di interrogazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

#### *Interrogazioni con risposta scritta:*

Il sottoscritto, vivamente plaudendo all'opera dell'onorevole ministro dell'educazione nazionale anche rivolta ad instillare negli alunni delle scuole sentimenti di pietà verso gli animali, chiede di interrogarlo per sapere se Egli non creda giunto il momento di impartire disposizioni restrittive della *vivisezione* negli Istituti universitari, cominciando col vietare che vi siano sottoposti i cani, esseri intelligenti e sensibilissimi, fidi leali generosi amici dell'uomo.

TITO POGGI.

Al ministro delle finanze per sapere se, allo scopo di dare tranquillità e assicurare l'esistenza stessa della viticoltura nazionale, intenda di mettere subito allo studio, ora che si ha più di un quinquennio di esperienza in materia, la questione della sostituzione o diminuzione della imposta di consumo sul vino senza che le finanze comunali

abbiano a risentirne danni, e se intanto non creda di dare istruzioni per eliminare i gravi inconvenienti spesso vessatorii che avvengono nella esazione della imposta sul vino.

MARESCALCHI, COGLIOLO, LEICHT, RAIMONDI.

Al ministro dei lavori pubblici per sapere:

se sia edotto del continuo ripetersi di valanghe sulla strada statale Cesana-Claviere e segnatamente di quella caduta il 4 corrente mese che ostruì ogni comunicazione, travolse due persone per fortuna state di poi salvate, fece correre grave pericolo all'autocorriera zeppa di sciatori stranieri e bloccò a Claviere numerose macchine di turisti forestieri;

se di fronte al perpetuarsi di uno stato di cose che costituisce un permanente pericolo per le persone, la rovina della stazione di sport invernali di Claviere che con tanti sacrifici assurde ad un invidiabile primato, e quel che più conta suscita un'impressione di sfiducia sulla sicurezza delle nostre strade, nei numerosi stranieri che transitano per questa importante arteria di comunicazione internazionale;

non ritenga di dover superare le difficoltà finanziarie già opposte lo scorso anno e provvedere con urgenza alla costruzione delle gallerie paravalanghe, in conformità al progetto già appositamente allestito dall'Azienda Stradale e ai voti espressi dal Sindacato fascista degli ingegneri e dal Consiglio provinciale dell'economia di Torino.

BOUVIER.

#### Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i Ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Venino, Bacci, Marescalchi, Ricci, Majoni, Tito Poggi, Marescalchi ed altri.

#### Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

TOLOMEI. Lavori di risanamento nella città di Trento (1660).

SCOTTI. Consorzio fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari (1670).

BURZAGLI. Ente autonomo « Volturmo » in Napoli (1677).

La seduta è tolta (ore 20).

### ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 12 maggio 1937

ALLE ORE 15.30

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2160, riguardante la pro-

roga del termine stabilito dall'articolo 100 del Regio decreto-legge 27 novembre 1933-XII, n. 1578, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (1545). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2294, concernente il miglioramento ed ampliamento della rete radiofonica nazionale (1550). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 dicembre 1936-XV, n. 2252, recante modificazioni alle tabelle organiche del personale di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e istituzione di un ruolo speciale tecnico per il personale delle stazioni radiotelegrafiche (1551). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 dicembre 1936-XV, n. 2257, recante l'inserzione all'Opera di previdenza per i personali civile e militare dello Stato dei dipendenti dal Gran Magistero dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia (1552). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 ottobre 1936-XIV, n. 2151, che modifica il Regio decreto-legge 2 ottobre 1931-IX, n. 1237, che ha istituito l'Ente Nazionale Risi (1574). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2438, riguardante il conferimento temporaneo al Presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale dei poteri e delle attribuzioni già affidate al direttore generale dell'Istituto medesimo (1575). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1936-XV, n. 2454, riguardante l'integrazione e modificazione del Regio decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1378, contenente norme di condominio riguardanti Cooperative edilizie a contributo statale e mutuo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato (1577). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2381, contenente norme complementari e modificative circa la concessione di autovetture di servizio per gli ufficiali dei carabinieri Reali e per la determinazione della misura dell'indennità chilometrica (1578). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1936-XV, n. 2172, concernente le nomine ad ufficiale della Regia aeronautica per merito di guerra in occasione di operazioni importanti nelle Colonie (1580). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2323, riguardante l'ordinamento delle forze aeree della Libia (1581). — (Approvato dalla Camera dei Deputati);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 gennaio 1937-XV, n. 116, che reca modificazioni all'ordinamento della Regia guardia di finanza (1583). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 gennaio 1937-XV, n. 147, concernente autorizzazione all'I. N. C. I. S. per nuove costruzioni di case per impiegati dello Stato (1585). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

II. Seguito della discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal

1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI (1641). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

---

### Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONE PER DOMANI

Alle ore 15. — La Commissione di finanza. -  
Nella sala della Commissione.

---

*Licenziato per la stampa alle ore 22.*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

175 / 1498

64

Roma, 11 maggio 1937 XV

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega On. Vittorio ZIPPEL.

Trasmesso copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze

*firmato: FEDERZONI*

Spottabile  
Famiglia ZIPPEL  
Piazzetta Londron

TRENTO

\*\*\*\*\*

65

Vittorio ZIPPEL

nato a Trento il 4 marzo 1860

nominato Senatore il 24 febbraio 1919

morto a Trento il 4 aprile 1937 XV

Vittorio Zippel si formò spiritualmente attraverso l'intensa attività svolta dalla Casa Editrice di suo padre che pubblicava opere patriottiche, ed ancora giovanissimo divenne un fervente irredentista, un vero apostolo di italianità.

Entrato a far parte della pubblica amministrazione nel 1898, come consigliere comunale prima e poi come assessore, nel 1911 fu eletto vice-podestà e due anni dopo Podestà di Trento. Tenne la carica con grande competenza, intensificando la propaganda irredentistica, con una serie di iniziative culturali ed artistiche, che provocavano manifestazioni di fervido patriottismo, come l'inaugurazione del monumento ad Alessandro Vittoria, che richiamò molti veneziani a Trento, del busto a Giovanni Prati, che la polizia austriaca vietò, e che dovette seguire nottetempo. Ebbe rapporti con Segantoni e con Carducci, del quale conservò l'autografo dell'ode per l'inaugurazione del Monumento a Trento; con Ettore Tolomei, la cui rivista *Archivio per l'Alto Adige* con Ampezzo e Livinallongo, veniva pubblicata dalla sua Casa editrice; con Cesare Battisti, del quale si rifiutò, essendo Podestà, di provocare, benchè invitato dal Governo, la dichiarazione di decadenza dal mandato di consigliere comunale; fece parte del Comitato del giornale "L'Alto Adige", fino alla sospensione della pubblicazione, che avvenne nel maggio 1915; della Società "Pro Patria" e della "Lega Nazionale", della Società Alpinisti Tridentini.

Per i suoi ben noti sentimenti irredentistici, destituito alla vigilia della dichiarazione di guerra dall'ufficio di Podestà, internato, il 4 settembre 1915, ad Haslach nell'Austria Inferiore, nell'aprile 1916, venne arrestato sotto l'accusa di alto tradimento, processato nel Castello del Buon Consiglio e condannato ad otto anni di carcere "con un digiuno ogni venerdì ed alla perdita del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia".

Inviato al penitenziario di Carlan (o Haslan?), presso Graz, sopportò la durezza del carcere con esemplare coraggio, fino al luglio 1917, allorquando venne liberato per l'amnistia concessa dall'Imperatore Carlo, a tutti i condannati politici della monarchia. Confinato nuovamente ad Haslach, venne poi trasferito ad Ottensheim sul Danubio, e rientrò a Trento soltanto il 20 novembre 1918, richiamatovi dal Governatore Militare Maresciallo Pecori Giraldi, come primo sindaco della città redenta. Una delle sue prime cure fu quella di promuovere la istituzione del Museo del Risorgimento nella città di Trento; fece poi trasportare le ceneri di Giovanni Prati da Torino a a Dasindò, quelle di Bronzetti da Castel Morone al Famedio di Trento, e patrocinò la erezione del Monumento a Cesare Battisti sul Dos Trento.

Nominato Senatore nel 1919, per la categoria 20<sup>a</sup>.

Era iscritto al Partito Fascista.



d. 30 Teleg. 1932) (A/XI)



INDICAZIONI DI URGENZA

N. 2914 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 19.35

*funzione Zippel*

== LETTERA ECCELLENZA FEDERZONI  
PRESIDENTE SENATO ROMA ==

Il Governo non assume alcuna responsabilità. Le tasse riscosse in meno per errore sono a rifiuto del mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino. Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni...

Ricevuto il 19/12 1932 ore 19.35  
Del circuito N. 103 Ricevente Car.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra. Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------|--------------|-------------|-----|--------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
|           |              |             |     |        | e mese                   | Ore e minuti |                                          |
|           | LETTERA ROMA | TRENTO      | 738 | 3015   | 18.45                    | =            |                                          |

NOBILISSIME PAROLE VOSTRA ECCELLENZA ET CORDOGLIO ALTA ASSEMBLEA PER SCOMPARSA  
SENATORE ZIPPEL RINNOVANO NEL NOSTRO IMMENSO DOLORE SENSI FIERA PROFONDA  
GRATITUDINE OSSEQUI == ALDO ZIPPEL ==

*VX*

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

SEGRETERIA

Federazione di .....

Fascio di .....

SCHEDA PERSONALE

dell'On.

*Lippel G. uff. Vittorio*

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno ..... dell'anno ..... e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di .....).

L'anzianità retrodatata al giorno ..... dell'anno ..... gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

*Non è riservato*

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore ZIPPEL Vittorio

| GRADO                         | ORDINE MAURIZIANO |               | ORDINE CORONA D'ITALIA |              | NOTE    |
|-------------------------------|-------------------|---------------|------------------------|--------------|---------|
|                               | Data              |               | Data                   |              |         |
| Cavaliere. . . . .            |                   |               | 2                      | gennaio 1910 | Es. 101 |
| Cavaliere Ufficiale . . . . . |                   |               |                        |              |         |
| Commendatore. . . . .         | 18                | dicembre 1921 |                        |              | M. P.   |
| Grande Ufficiale . . . . .    |                   |               | 18                     | ottobre 1920 | - M. P. |
| Gran Cordone. . . . .         |                   |               |                        |              |         |

Altri Ordini Cavallereschi: .....

.....

50

Onorevole *Rippel*

*Gr. Uff.*

*Vittorio*

Senatore del Regno

Nominato con R. D. *14* *Febbraio 1919*

per la Categoria *20<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *10* *Marzo 1919*

Nato il *4* *Marzo 1860*

in *Trento*

Provincia di *Trento*

Residente in *Trento*

Provincia di *Trento*